

La dimensione istituzionale della sostenibilità

Da dove partiamo (1)

La PAC 2023 – 2027 ha introdotto:

- nuovi obiettivi per rispondere alle sfide di F2F
- programmazione unitaria e nazionale di tutti gli strumenti della PAC e introduzione del PSP
- meccanismi di performance per la valutazione della capacità di raggiungere gli obiettivi
- nuovi strumenti di intervento (ecoschemi; condizionalità sociale)

In tema di governance istituzionale, la Riforma ha:

- influenzato le modalità di programmazione, consultazione e approvazione dei programmi
- cambiato alcuni livelli nella governance dell'attuazione complessiva (CSR, Adg nazionali e regionali, Organismi pagatori) e introdotto nuovi organismi di coordinamento (Cabina di Regia, Coordinamento AdG, Coordinamento AKIS, CIV)
- rafforzato strumenti con meccanismi di governance *bottom up* e multilivello (aiuti settoriali, Leader e Smart villages, Gruppi Operativi PEI, cooperazione)
- modificato le responsabilità in materia di monitoraggio e valutazione
- ampliato gli attori coinvolti direttamente o indirettamente nell'attuazione degli interventi

Da dove partiamo (2)

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR):

- interventi «agricoli» gestiti da MASAF
- altri interventi di interesse per il sistema agricoltura gestiti da altre Amministrazioni centrali
- meccanismi di performance legati alla realizzazione delle riforme e a indicatori target
- riparto delle risorse per obiettivi, misure e interventi decise a livello nazionale

Accordo di partenariato della politica di coesione:

- Strategia nazionale con governance dei programmi nazionale e regionale
- nessun meccanismo istituzionale per garantire integrazione con PSP

Nel cuore del dibattito (1)

Strategic Dialogue on the Future of EU Agriculture. A shared prospect for farming and food in Europe

- un nuovo approccio per garantire la sostenibilità
- una politica agricola comune (PAC) adatta allo scopo
- una maggiore coerenza tra politica commerciale e politica per la sostenibilità
- una governance più orientata alla cultura della cooperazione

La strada verso il prossimo quadro finanziario pluriennale - 11.2.2025 - COM(2025) 46 final

- nuove sfide comuni (sicurezza, allargamento, scenari economici internazionali, sicurezza alimentare)
- semplificazione del bilancio....verso un fondo unico per le politiche di sviluppo?
- un piano per ciascun paese contenente riforme e investimenti chiave e incentrato sulle priorità comuni

Nel cuore del dibattito (2)

Una visione per l'agricoltura e l'alimentazione. Realizzare insieme un settore agricolo e alimentare dell'UE attrattivo per le generazioni future - 19.2.2025 - COM(2025) 75 final

- tabella di marcia per orientare l'azione dell'UE, attraverso la PAC, ma anche per garantire che tutte le politiche vadano di pari passo con la Visione.
- integrazione con l'iniziativa faro la «bussola per la competitività dell'UE»
- integrazione con LTVRA e il prossimo piano di azione, con ruolo centrale del LEADER
- approccio più strategico dei piani nazionali della PAC e semplificazione delle modalità di attuazione
- obiettivi politici di base e requisiti strategici mirati, ma maggiori responsabilità agli SM su loro raggiungimento.
- una PAC capace di passare dalle condizioni agli incentivi

Quali valutazioni per possibili scenari?

- E' immaginabile nella Riforma del quadro finanziario un Fondo unico? Mette a rischio le risorse della PAC? Le risorse destinate alla PAC vanno ripartite a livello comunitario o nazionale? È pensabile una maggiore integrazione della PAC con altre politiche?
- Anche alla luce delle esperienze del PSP e del PNRR quali correzioni sono necessarie per continuare a investire su un modello di programmazione che prevede un approccio strategico nazionale?
- Si continua a parlare di delivery model e valutazione della performance. I modelli proposti sono efficaci? Consentono un effettivo apprendimento da parte degli attori del sistema? In che direzione bisognerebbe andare e quale ruolo può avere la valutazione?
- Abbiamo un eccesso di governance? Quando si parla di governance istituzionale, spesso ci fermiamo alle relazioni tra i livelli più alti (comunitario, nazionale e regionale). In realtà, le politiche settoriali e territoriali mobilitano «tematicamente» molti attori, non sempre con efficacia. Di cosa ha bisogno il sistema per rendere efficaci e sostenibili la governance «multilivello»?
- La Visione a lungo termine dell'agricoltura introduce nuove sfide (cibo, salute, lavoro, commercio), che inevitabilmente richiede il coinvolgimento di nuovi attori. Come si possono governare questi nuovi processi nella già complessa governance delle politiche?